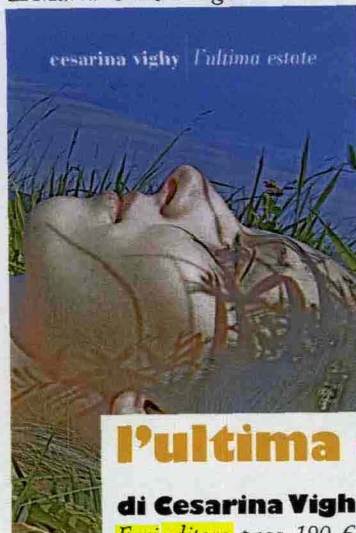


salva con nome. libri & musica

di Maria Grazia Ligato



L'ultima estate

di Cesarina Vighi

Fazi editore, pagg. 190, € 18

Già dalle dediche si capisce di che pasta è fatto il libro di Cesarina Vighi. La prima è "all'angelo incazzoso che mi aiuta a vivere". Perché questa esordiente non più giovane negli anni e nel corpo, ma di penna felice e acuminata, soffre di una malattia neurologica che la costringe a letto e le toglie man mano le facoltà. Da questo complicato, ma forse finalmente veritiero punto di osservazione scorre il film della sua vita: "patti chiari -

scrive l'autrice - non sarà un acquerello, piuttosto un'autopsia. Forse vi farò male. Ne farò anche a me". Dalla nascita, come "bambina più amata del mondo", da una relazione extraconiugale, al trasferimento di madre e bastardina a Padova "città del peccato per i veneziani", dall'infanzia in un'ambigua pensione-sartoria, al ritorno a Venezia, ormai sotto le bombe. E poi, il primo amore, Roma e gli anni Settanta, il femminismo. Un'autobiografia come molte, si direbbe, racchiusa però in una scrittura che scivola affascinante e veloce, lucida e sarcastica. I ricordi scorrono sferzati da parole nitide e disincantate, le stesse con le quali la Vighi descrive il "più evitato degli argomenti, la sofferenza". Il virgolettato è preso dall'introduzione di Marino Sinibaldi, bibliofilo raffinato, amico dell'autrice in quanto entrambi hanno lavorato per anni nelle Biblioteche romane. Il decalogo del malato è un piccolo capolavoro di ironia, saggezza e senso della vita. Ne riportiamo un assaggio: "Se credete in qualche dio, tenetevelo stretto. Può darsi che serva... Se non credete in niente, meglio così, un pensiero in meno. Molti osservatori professionali riferiscono che muoiono meglio gli atei". **Non perdetevi questo libro.**

SCELTI PER VOI

di Enrico Girardi

VICENTE MARTÍN Y SOLER Il burbero di buon cuore

Teatro Real di Madrid, direttore Christophe Rousset, regia di Irina Brook; 2 dvd Dynamic.

È un'opera buffa che merita attenzione, non foss'altro che per la qualità del libretto di Da Ponte. Ma anche la musica non delude: paga il confronto con Mozart ma è ispirata, fresca, "colorata". Fa bene il Teatro di Madrid a proporla, anche perché la mette in scena in modo molto avvincente, con ottimi cantanti-attori che danno vita a uno spettacolo moderno, simpatico, frizzante. Anche l'esecuzione musicale è di buon livello. **Spigliato.**

JONATHAN DOVE Le avventure di Pinocchio

Opera North, direttore David Parry, regia di Martin Duncan; 2 dvd Opus Arte.

L'idea è di rappresentare molto fedelmente la storia di Collodi con interpreti in carne e ossa ma che si muovono in scena come fossero cartoni animati. L'operazione funziona, anche perché l'opera è sostenuta da una musica un po' Britten, un po' Bernstein e un po' minimalismo, che avvince e non manca di fantasia. Il cast poi, a partire dal Pinocchio di Victoria Simmonds, è ottimamente assemblato. **Ilare.**

STEFANO GERVASONI Antiterra

Midi Ensemble, direttore Yoichi Sugiyama; 1 cd Aeon.

Chi vada alla ricerca di una musica nuova ma non criptica, raffinata ma non compiaciuta, comprensibile ma non semplicistica, espressiva ma non a buon mercato, trova pane per i suoi denti in questa antologia di pezzi da camera (per lo più per voce e ensemble) del compositore lombardo (class 1962), uno dei più originali della sua generazione. Alta professionalità nelle esecuzioni. **Magico.**



Tutte le recensioni su:
leiweb.it/people-e-news

